



**COMUNE DI COMO**  
**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. **69** di Registro

SEDUTA PUBBLICA DI 1^ CONVOCAZIONE DEL 23 Settembre 2019

PRESIDENTE: DOTT.SSA ANNA VERONELLI

SEGRETARIO GENERALE: AVV. GIUSEPPE LOCANDRO

Sono presenti al momento della votazione:

	PRESENTI ASSENTI			PRESENTI ASSENTI	
DOTT. MARIO LANDRISCINA - <b>SINDACO</b>	si			=	=
AJANI GIAMPIERO	si		MAGATTI BRUNO	si	
ALEOTTI FABIO	si		MANTOVANI ADA	si	
ANZALDO FULVIO	si		MARTINELLI PAOLO	si	
BARTULLI ALESSANDRA	si		MASPERO ELENA		si
BIONDI LUCA	si		MINGHETTI BARBARA	si	
BORGHI CLAUDIO	si		MOLTENI ALESSANDRO	si	
BRENNA FRANCESCO	si		NESSI VITTORIO	si	
CANOVA ELENA	si		NOSEDA IVAN	si	
CANTALUPPI LORENZO	si		PATERA ANTONELLA	si	
CENETIEMPO ENRICO		si	RAPINESE ALESSANDRO	si	
DE SANTIS SERGIO		si	TORRESANI PIERANGELA	si	
DEL PRETE SABRINA	si		TRAGLIO MAURIZIO		si
FANETTI STEFANO	si		TUFANO ANTONIO	si	
FERRETTI MATTEO	si		VALERI ANDREA	si	
GERVASONI DAVIDE	si		VERONELLI ANNA	si	
GUARISCO GABRIELE	si		TOTALE	28	5
LISSI PATRIZIA		si		=	=

**OGGETTO: MOZIONE DEL CONSIGLIERE NESSI INERENTE AUTORIZZAZIONE A POSARE UNA PIASTRA IN MEMORIA DI GIANNI PIATTI E DEL CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI COMO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI COMO, con voti favorevoli n. 24 e contrari n. 3 (Anzaldo, Martinelli e Rapinese), espressi nei modi di legge, su n. 28 presenti, di cui n. 27 votanti e n. 1 astenuto (Sindaco Landriscina), approva la seguente mozione:

“Vittorio Nessi, consigliere comunale della lista Svolta Civica, espone quanto segue:

- lo spirito di corpo e la leggenda degli Alpini sono nati nelle condizioni grandiose e drammatiche delle battaglie in montagna nella prima guerra mondiale e sono proseguite nel freddo della Russia in quella tremenda ritirata in cui una minoranza di uomini aprì la strada con le armi in pugno al resto di un'armata che aveva cessato di combattere e lottava solo per la sopravvivenza;
- da decenni, ormai, la leggenda degli Alpini è diventata la generosità e ora combatte in guerre diverse: sul fronte dei terremoti, delle frane, delle alluvioni, delle bufere. Ci sono sempre loro, tra i primi ad arrivare, tra i primi ad aiutare, tra i primi a costruire cittadelle provvisorie di soccorso;
- gli Alpini rappresentano un pezzo fondamentale dell'identità italiana e ogni anno si ritrovano nel corso di straordinarie adunate alle quali partecipano con identico entusiasmo i *veci* e i *bocia*;
- il secondo conflitto mondiale è storia di una guerra insensata, terribile, ingiusta ma è anche storia di ufficiali che vanno a morire alla testa dei loro uomini perché avevano promesso loro di riportarli a casa. In questo caso, non a caso, un ufficiale degli Alpini.
- Gianni Piatti è stato l'ufficiale degli Alpini che, al comando della 46 compagnia del battaglione Tirano, trovò la morte il 26 gennaio 1943 mentre attaccava le linee nemiche schierate in difesa di Nikolajevka. Abitava in piazza Grimoldi 2, al secondo piano. Il padre era titolare del bar Leo, oggi bar Touring di piazza Cavour. Era un cittadino di Como. Questa la motivazione per la concessione della medaglia d'oro: *“Comandante di compagnia, in cinque mesi di permanenza sul fronte russo dimostrò competenza, entusiasmo ed alacrità degna di una tempra tenace di soldato valoroso. Durante il tragico ripiegamento sul Don, nonostante la tormenta e la temperatura polare lo avessero gravemente intaccato agli arti inferiori, la sua costante preoccupazione è quella di mantenere salda la compattezza del proprio reparto, riuscendo a tenere sempre vivo nei propri alpini lo spirito combattivo pur dovendo avanzare attraverso una continuità esasperante di combattimenti, di privazioni e disagi. A Nikolajewka, già con i piedi congelati e ferito da scheggia di mortaio, manteneva egualmente il comando del suo reparto e richiesto di dare man forte per lo spezzare dell'ultimo cerchio di ferro, parte in testa alla propria compagnia con slancio riuscendo a travolgere in un violento contrassalto corpo a corpo, caparbi micidiali centri di fuoco. Colpito mortalmente una seconda volta le sue parole sono di risoluto incitamento ai superstiti perché non desistano dall'incalzare il nemico ormai in rotta e a proseguire vittoriosi attraverso il varco decisamente aperto. Quota 228.0 – 226.7 Belgory – Nikolajewka – Fronte Russo, 26.1.1943.*
- Gianni Piatti desiderava vivere.

Così scrive nella lettera testamento lasciata prima di partire per la Russia: *Ora sono disteso entro la*

*ferace terra della grande Russia ove le nubi bianche ed il cielo azzurro fanno da volta alla mia tomba. Sappiate che non ho gettato la mia gioventù matura al di là di tutti gli ostacoli per puro spirito di esibizione. Né ho voluto morire per nausea della vita. Desideravo anzi di vivere. Sono partito perché i più giovani di me non vollero partire, perché i vociferatori della guerra tradivano la causa santa del popolo, sono partito anzitutto perché i miei alpini volevano essere condotti da capi responsabili, da uomini come loro, solidi, decisi, tenaci. Mai ho nutrito odio verso i popoli che combattemmo. Ancora oggi che riposo nel mondo senza patria sono convinto, come fui sempre, che nel ventesimo secolo tutti siamo europei. Tempi sempre tristi attendono il mondo. Gli errori dei governanti cadono sui popoli. Mettete il mio cappello di alpino che lascio a casa, intriso del mio sudore e con la penna di falco, con la nappina rossa in un'urna e riponetelo nel sepolcro di famiglia ove dormono i nostri morti. Esso mi rappresenta, esso sta in luogo delle mie ceneri troppo lontane e volatilizzate dal vento della steppa chirghisa. Esso vi attende con me, fianco a fianco. Se avete altro tempo da vivere fatelo con sovrana alterigia sopra le miserie della vita. L'onestà continui ad essere la vostra norma, la libertà delle opinioni il vostro credo, l'amore nel valore del popolo la vostra fiducia”;*

- Gianni Piatti è l'unica medaglia l'oro comasca al quale non sia dedicato un segno alla memoria nella nostra città;

- l'anno prossimo ricorrerà il centenario di fondazione della sezione ANA di Como, nata il 5 luglio 1920;

- il presidente Enrico Gaffuri mi ha inviato la lettera che allego alla mozione con la quale mi chiede di farmi interprete, da Alpino e da figlio di uno dei fondatori della sezione (mio padre Giulio Nessi fu un ragazzo del '99), per chiedere di posare a terra, di fronte all'abitazione dei Gianni Piatti, una targa, tipo pietra di inciampo, con il nome del caduto e la data della ricorrenza della fondazione della sezione. Sono certo che il Consiglio farà propria questa richiesta degli Alpini comaschi per continuare, anche in questa occasione, il cammino della memoria e in riconoscenza di quanto da loro fatto nell'interesse della città;

- per questi motivi il sottoscritto impegna il Sindaco e la Giunta ad autorizzare la posa davanti all'abitazione di Gianni Piatti in piazza Grimoldi 2 di una piastra in memoria del caduto e in ricordo del centenario della fondazione della sezione di Como dell'Associazione Nazionale Alpini.

Allego la lettera 14 maggio 2019 del presidente della sezione di Como dell'A.N.A., Enrico Gaffuri.”

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE

AVV. GIUSEPPE LOCANDRO

LA PRESIDENTE

DOTT.SSA ANNA VERONELLI